Anno XXI. Venerdì 17 Aprile 1868 N. 88

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la diadetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

LO SCIOPERO A BOLOGNA

Ferrara 17 *Aprile* 1868.

Come annunciammo ieri, e come meglio assicurano i Giornali d'oggi, la vicina Bologna è tornata all'abituale tranquillità. Le agitazioni sono cessate, e vogliamo sperare che non rinascano, perchè sarebbero di grande pregiudizio al commercio e all' industria di quel centro popoloso, le cui principali risorse sono appunto confidate nella vita, e nella prosperità locale, nella operosità e nel lavoro. Purtroppo il malcontento è generale in Italia, e la causa principale sono i forti e incessanti pubblici balzelli, in gran parte sproporzionati alle condizioni finanziarie della grande maggioranza delle popolazioni. Crediamo però che vi si aggiungano gli sforzi dei nemici del presente ordine di cose, diretti a creare sempre più nuovi imbarazzi al Governo, e a gravare la situazione, per farla sembrare insopportabile; crediamo che costoro vagheggiando non sappiamo quali rovinosi successi, si adoperino assai a rinfocolare le passioni e a sbrigliarle nel campo di vane lusinghe e di più vane aspirazioni. E crediamo perciò che si dovesse pur porre un freno alle mene che non solo di nascosto, ma palesamente si tramano, a certe stampe che si pubblicano sotto il manto di una mala intesa pietà, e di un quietismo religioso che cova nel mistero la ribellione; che si dovesse por freno in fine ad una guerra che si fa al principio dell' unità nazionale, per impedire che si propaghi e si radichi nelle masse, onde smarriscano la ragione e il fondamento dei sacrifici che occorrono ancora, e forse per lungo tempo.

Bologna ritornando alla calma dà prova del suo ben noto patriottismo, e non ha duopo che le sia ricordato come le agitazioni, mentre vanno estinte coi mezzi violenti, e possono perciò produrre danni incalcolabili, possono d' altra parte offrire pretesti ai nemici d' Italia, e ajutare i loro raggiri. Ma resta pur sempre provato che è urgente la necessità di trovare il bandolo della matassa finanziaria, e di assestare questo principalissimo cardine della pubblica cosa; ed è pur sempre provato essere urgente di arrestare le esorbitanze dei reazionari, i quali hanno troppo interesse di compromettere l' autorità del Governo, e di sfiduciare le popolazioni: e ciò deesi fare se si vuole che la calma sia feconda e durevole.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 16 *Aprile* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

S' accordano parecchi congedi agli onorevoli Depretis, Sirtori, Massari, ecc.

Presidente comunica alla Camera la lettera colla quale gli onorevoli Farini, Seismit-Doda e Corte dichiarono di non poter far parte della Commissione del bilancio.

Si dovrà quindi procedere all' elezione di 5 membri della Commissione del bilancio per surrogare i dimissionari non che il compianto Cappellari della Colomba.

Partecipa alla Camera che il tribunale di Lucca non ha trovato luogo a procedere per fatti di corruzione relativamente all' elezione di Pietrasanta.

Essendo assai scarso il numero dei deputati presenti alla Camera il presidente ordina l' appello nominale.

Cordova, come presidente della Commissione d' inchiesta nominata dalla Camera dopo la discussione intorno all' abolizione del corso forzoso, annuncia che per conformarsi allo spirito del mandato conferitogli e dare una maggiore estensione a'suoi studi, ha bisogno di un tempo meno limitato.

(Non sorge osservazione in contrario.)

Ricciardi prega la Camera a differire ad altro giorno lo svolgimento della sua interpellanza relativamente alla sospensione dei tre professori di Bologna.

(La Camera acconsente.)

Presidente fa appello ai deputati acciocchè non manchino alle sedute essendo molti e importanti progetti di legge che aspettano la discussione. Per oggi, stante il piccolo numero dei deputati presenti, scioglie la seduta a ore 2 e 3|4.

La Camera si riconvocherà domani all' ora consueta.

— Togliamo dalla *Gazz. d' Italia* la seguente Corrispondenza finanziaria:

Parigi 12 aprile 1868.

Esaminando attentamente i risultamenti finanziari della settimana testè chiusa, si può domandare se i moventi del ribasso sono veramente come si crede, i timori politici, o se non vi sieno alcune cause speciali ignote al mercato. Mi proverò di esaminare. Le cause generali che da otto giorni in poi frenano il corso del rialzo, consistono evidentemente nelle apprensioni che si diffondono come una traccia di polvere.

Si ha un bel tentare ogni modo di rassicurare gli animi; la *Patrie* ed il *Constitutionnel* possono bene adoperare il più imponente linguaggio per dire che si vuole pace; tutti risponderanno sempre: voi siete magni auguri.... per ridere. Il popolo non vi presta più fede. Non si rassicurerà mai più questo paese con parole. Vi vogliono fatti, e questi fatti devono essere il disarmo generale. Se no, no!... e si avrà sempre timore!

Ma nessuno vuole disarmare; il *Constitutionnel* che sembra rappresentare il popolo francese, ricorda il detto della battaglia di Fontenoy: *à vous les prémiers messieur les Anglais!* Il *Journal de Sant' Petersbourg*, un altro augure... che non pare che rida per niente, replica sensatamente, nessuno minacciare la Francia, e questa potere benissimo dare l' esempio del disarmo.

Ecco nella domanda e nella risposta tutto il segreto dei timori da cui sono sopraffatti gli uomini d' affari.

Ora, rifacciamoci indietro all' esame della settimana finanziaria. Coi timori che vi ho testè riferiti, v' ha un titolo che avrebbe dovuto ribassare maggiormente, ed è il 3 per 0|0 francese! Perchè si è invece la rendita italiana quella che ribassò il più? In parte, perchè essa era salita più di ogni altro valore, ma anche perchè si crede ventilarsi da voi un' operazione che avrà per effetto di rendere i titoli più abbondanti.

Capite che alludo all' oro della Banca di Francia inviato alla vostra Banca Nazionale. La partenza di quest' oro, coincidendo col decreto di alienazione di 4,800,000 di rendita pubblicato pochi giorni addietro nella vostra *Gazzetta Ufficiale*, dà fondamento alle voci propagate alla Borsa che si alienasse della rendita per conto del Governo italiano.

Benchè non si avesse potuto di leggieri operare diversamente, non si può a meno di approvare le sensate ragioni del giornale *L' Opinione* su questa tarda pubblicazione.

Sotto l' aspetto del credito, presentemente dispostissimo ad accettare per buono tutto quanto si fa in Italia,

questa pubblicazione mi fa l'effetto di essere giunta intempestivamente.

Si avrà un bel dire al pubblico straniero che questa rendita è già esitata, e lo credo, ma non si potrà rimuovere l'effetto morale prodottosi. Non si ama gran fatto il timore di veder creare della rendita. Qualunque sia il limite di questa emissione e la sua perfetta regolarità, sarebbe stato meglio assai adoperare un altro modo per procacciarsi risorse.

L'Italia avendo ancora potenti nemici, deve sforzarsi più d'ogni altro paese di evitare tutto quanto possa parere di grande e dubbia chiarezza. È questa l'opinione di pochi amici che essa ha in Francia. Spero, anzi sono convinto che questo incidente non avrà più seguito; poichè credo che la vendita di quella rendita è stata eseguita fra novembre e gennaio nei più cattivi corsi, allorquando il mercato *a contanti* della rendita italiana mostrava tanta gravezza. Questo mi spiega anche perchè certi satelliti hanno tanto perduto *al ribasso* per essere troppo bene ragguagliati di ciò che faceva un certo barone... la cui genealogia non risale alle Crociate, ma che non è pertanto nè il meno debole, nè il più potente barone della cristianità.

La rendita di cui è discorso non dovendo pesare sul mercato, si ritornerà allo stato normale, purchè gli avvenimenti politici non precipitino.

Dopo la rendita italiana il titolo che abbia maggiormente ribassato, nella settimana, sono le azioni del *Gaz de Paris*, che si risentono della costituzione d'una società avente per oggetto lo sfruttamento d'una nuova applicazione per la pubblica illuminazione, l'ossigeno combinato con l'odierno sistema. È assai ingegnoso, ma non mi pare pratico; ciò non impedisce i portatori di vendere, come anche gli speculatori.

Le *Ferrovie* francesi sono anche ribassate, ma sotto le impressioni di motivi speciali: non si sa se abbiano più a salire che a ribassare dietro ai riordinamenti progettati che avrebbero per oggetto di obbligarle ad ultimare la quinta rete; il che impedirebbe loro di chiudere i respettivi conti di primo stabilimento. È il quarto d'ora di Rabelais, rimesso alle calende greche.

Anche le azioni del *Foncier* sono ribassate. Il titolo per sè stesso è buono, ma i prezzi odierni sono più che sufficienti, in presenza della sosta forzata delle imprese edificatrici a Parigi, e dell'inazione a cui è esposto questo stabilimento in seguito alla impossibilità di poter emettere nuove lettere di pegno, prima del raddoppiamento del capitale sociale, e di fronte alle difficoltà che pare incontrare la ratifica del contratto passato con la città di Parigi pel famoso imprestito tanto censurato.

L'imprestito municipale di Firenze ebbe, dicesi, felicissima riuscita. È questo un sintomo eccellente per gli affari italiani.

I vari valori si sostengono benissimo. Le obbligazioni meridionali variarono questa settimana fra 120 e 117.50 ex-*coupon*. Le azioni invariabili a 191. Le obbligazioni demaniali erano ancora ieri richieste a 372 ex-*coupon*. La fermezza di questo titolo ha ragione di essere nel rapido ed innoltrato sistema di ammortizzo, mercè il quale i possessori di titoli sortiti hanno il vantaggio di procurarsene dei nuovi, e trovo che hanno molta ragione.

A proposito di questo stesso valore ho spesso sentito formulare la questione: perchè il Governo italiano non trasforma la Società in una grande Compagnia che si assumesse la vendita di tutti i beni ecclesiastici?

Riferisco la questione a chi tocca, poichè io non posso rispondervi che con la solita critica che è sempre la verità: Le più semplici cose esser quelle che non si fanno mai.

NOTIZIE

FIRENZE — Si annuncia che il ministro delle finanze deve presentare alla Camera un'appendice ai bilanci della guerra e della marina, portante in quei due dicasteri l'economia complessiva di 25 milioni.

— Dal Ministero dell'interno sono state date istruzioni per le relazioni giornaliere che i comandanti di legione dei reali carabinieri sono tenuti a fare per gli opportuni concerti col comitato dell'arme. Fra le cose di cui il Ministero vuole essere specialmente informato, sonovi le seguenti: le violazioni di territorio per parte di agenti esteri, le dimostrazioni politiche, qualunque fatto clamoroso, ecc. Nelle relazioni di questi fatti il Ministero vuole che siano precisate le cause dalle quali furono provocate, le circostanze tutte che vi si riferiscono, le generalità degl'individui che vi presero parte in qualche modo.

— Si smentisce che un rappresentante del Papa debba in forma ufficiosa assistere agli sponsali dei nostri principi; che il ministro delle finanze abbia offerto la regìa dei tabacchi del regno al principe Torlonia di Roma; e che sia già stato scelto il nuovo direttore generale del demanio. Anzi a quest'ultimo posto si dice che ninno degl'indicati finora dai giornali sarà il prescelto. (*G. d'It.*)

LIVORNO — È già qualche tempo che nella nostra città si commettono delitti e delitti gravi che non possono a meno di commuovere altamente la popolazione. Sapete già dell'attroce e misteriosa fine dell'infelice giovine Ulivieri, rinvenuto assassinato nella via degli Elisi e pur tacendo di altri ferimenti avvenuti nella decorsa quindicina, è orribile a dirsi che ieri notte vennero trucidate due guardie di pubblica sicurezza, una delle quali morì nell'atto e l'altra è in così pessime condizioni che si dispera di salvarla.

Noi siamo convintissimi dello zelo e della abilità della nostra questura, ma se essa, come ci vien fatto supporre, non dispone di mezzi sufficienti per tenere a bada i malfattori e prevenire in tal modo immense sciagure, ci pensi perdio! cui tocca e si ridoni la sicurezza a questo disgraziato paese, specialmente in quest'epoca che per l'affluenza dei forestieri può in parte sollevarsi dai sofferti dolori.

La colonia italiana di Tunisi che è assai numerosa e colla quale Livorno ha rapporti commerciali di non lieve importanza, è in seria apprensione per gli atti che vanno compiendosi da quel Governo e che le sono a carico. Colà pure si minaccia l'ingerenza francese nelle cose d'amministrazione e l'interesse dei nostri connazionali, non potendo certo sperare di essere tutelato, mi assicurano essere state fatte al Gabinetto di Firenze vive raccomandazioni in proposito. Qui pure si sta sottoscrivendo un indirizzo al Governo per eccitarlo a provvedere sollecitamente. Saremo esauditi? Speriamolo. (*G. d' Italia*)

— Dopo parecchi giorni d'inutili tentativi si manifestò uno sciopero di facchini. Mentre i facchini patentati si erano acquietati alle promesse della direzione doganale e lavoravano il giorno 11 presso la darsena, si videro attorniati da una quantità non indifferente di facchini liberi i quali con urli e con minaccie pretendevano farli cessere dal lavoro o avervi parte anch'essi. Il tumulto cresceva di momento in momento e avrebbe potuto nascere qualche guaio forte se in aiuto delle autorità di pubblica sicurezza, accorse immantinente sul luogo, non giungeva un drappello di bersaglieri che sparpagliò i tumultuanti e ristabilì la calma. Furono fatti parecchi arresti.

GENOVA — Quell'autorità politica, in ordine a recenti prescrizioni ministeriali, ha invitato tutti quelli che si occupano di emigrazione per l'America a volere desistere da queste operazioni, sotto pena di vedersi tolto l'assenso prescritto dalla legge di pubblica sicurezza per uffici pubblici d'agenzia, a meno che non si obblighino a dare sicurtà pel mantenimento delle promesse che fanno agli emigrati, e pel rimborso delle spese di rimpatrio ed altre, cui per loro colpa dovesse poi soggiacere il Governo.

MESSINA — Ieri è partita da quel porto, dopo alquanti giorni di dimora, la squadra americana, comandata dall'ammiraglio Ferragut.

BOLOGNA — Al momento in cui scriviamo la città è bastantemente tranquilla. I negozi son tutti aperti, ad onta di una deplorevole agitazione che taluni tentano mantenere spargendo ad ogni istante la voce che si voglia tornar da capo colle dimostrazioni onde ottenere la scarcerazione degli arrestati.

Noi non sappiamo in quali condizioni si trovino gli individui arrestati; sappiamo bensì che lo furono tutti legalmente, in seguito a mandato dell'Autorità giudiziaria, a cui disposizione essi si trovano.

Dobbiamo deplorare che lo stato degli animi metta le Autorità governative nella necessità di spiegare anche oggi molto apparato di forza, dando così alla città un aspetto che credevamo non dovesse più avere.

I commerci e le industrie soffrono immensamente da simili agitazioni, le quali non possono al certo giovare nemmeno agli arrestati. (*M. di Bol.*)

— La città pare perfettamente tranquilla; lo stato normale del mercato ristabilito. Dopo la riunione popolare di mercoldì sera, dicemmo già che parecchie botteghe, caffè e birrerie si aprirono; ieri mattina poi tutte le altre fecero lo stesso, gli operai ripresero i loro lavori, i cittadini i loro negozî. Le risoluzioni adottate nella citata riunione accennerebbero veramente ad una sospensione anzicchè ad una vera cessazione dello sciopero, ma noi vogliamo sperare che acquetati gli animi di tutti, e considerati i veri interessi del paese che sopra ogni altra cosa debbono stare a cuore di ogni onesto cittadino, non avremo più a registrare fatti condannati dalle leggi e contrarii allo Statuto, che pure lascia larghissimo campo per manifestare i bisogni e i reclami della popolazione. (*G. dell'Emilia*)

NAPOLI — Posdomani sarà inaugurato il nuovo Consiglio comunale, e finirà l'amministrazione del delegato straordinario commendatore Pironti.

Si conferma la voce che l'onorevole

Barracco sarà il sindaco di questa città. Speriamo che questa volta la maggioranza del Consiglio, composta com'è di uomini probi e sennati, vorrà occuparsi delle cose del comune senza perdersi in ciarle ed in pettegolezzi politici.

L'altra sera S. A. R. il duca d'Aosta con la duchessa partirono per Torino con un treno straordinario alle ore 11 pomeridiane. Egli avrebbe voluto andare per mare fino a Genova; ma non glie lo permise il tempo burrascoso. Sua Altezza prima di partire ha voluto sovvenire i poveri di questa città, dando a tale scopo una larga somma al regio delegato di questo municipio. Inoltre volendo egli dare un attestato di sua particolare soddisfazione a coloro che più si segnalarono per zelo ed operosità nella dolorosa catastrofe di Santa Lucia, ha ottenuto dal Governo la nomina ad uffiziale dell'Ordine Mauriziano del cavaliere Alvino, architetto direttore dei lavori, ed a cavalieri del detto ordine dei signori marchese Pandola ed avvocato Siciliani, sub-delegati della sezione San Ferdinando.

Il 1. presidente di questa Corte di appello commendatore De Horatiis è stato messo al ritiro, dietro sua dimanda, ed in sua vece è stato nominato il commendatore Mirabelli, procuratore di questa Corte d'appello, il cui uffizio è stato affidato all'onorevole commendatore Pironti, consigliere di questa Corte di cassazione. Si parla di altri mutamenti prossimi a succedere nell'alto personale della magistratura.

Fra pochi altri giorni partiranno per cotesta città gli egregi gentiluomini che debbono prender parte al torneo che avrà luogo in Firenze in occasione delle prossime nozze del principe ereditario.

Giovedì scorso fu inaugurata la nuova ferrovia sino a Benevento. Essa fra pochi altri giorni sarà aperta al pubblico. *(G. d'Italia)*

FRANCIA — Il bullettino settimanale del *Moniteur* ha i seguenti paragrafi relativi all'Italia: « In Italia, le discussioni concernenti le finanze e le nuove tasse continuano in condizioni favorevoli per consolidare il Ministero e raffermare la fiducia. Il Governo considerò la situazione economica del paese senza scoraggiamento, e l'opinione pubblica gli fu grata di aver mostrato franchezza nelle sue confessioni e vigore nelle sue risoluzioni. La maggioranza della Camera sembra disposta a riconoscere, che l'imposta del macinato, per quanto sia impopolare, è sgraziatamente indispensabile, e che a tale riguardo, l'Italia dovrà imporsi sagrifizii onerosi, per assicurare il buon esito del sistema generale, destinato a ripristinar l'ordine nelle finanze, ed a sviluppare per tal modo la prosperità del Regno. »

INGHILTERRA — Il Governo ha intenzione di comperare tutte le linee telegrafiche inglesi per conto dello Stato. Com'è noto, in Inghilterra il servigio telegrafico viene esercitato da Società private. Il relativo progetto non trova opposizione nel pubblico inglese, e il giornalismo poi lo propugna caldamente.

AUSTRIA — A questi giorni giunsero in Ungheria, provenienti dall'Italia, molti lavoranti italiani, diretti ad Arad, per lavorare a quella ferrovia. Altri molti ne erano già arrivati prima, e con quelli che si attendono ancora, sarebbero in numero di 30 mila i lavoranti provenienti dal veneto. Così sarebbe sopperito alla mancanza di lavoranti per le ferrovie.

(Osservatore Triestino.)

AMERICA — Il processo contro Johnson fu aperto con un lungo discorso di Butler, in cui questi disse che sarebbe stato dovete del Congresso, e di confermare le nomine fatte da Lincoln, del quale Johnson non fa che terminare il periodo di presidenza.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

Direzione delle Imposte dirette, del Catasto, dei Pesi e Misure del Compartimento delle Romagne.

Provincia di Ferrara

AVVISO

Si prevengono i signori Contribuenti che la riscossione della seconda Rata bimestrale d'imposta erariale dell'anno 1868, sovra i Tereni e Fabbricati della Provincia di Ferrara, verrà effettuata nel termine perentorio decorribile dal giorno 20 del corrente mese di Aprile a tutto il giorno 5 del prossimo Maggio. Si avvertono poi gli stessi Contribuenti che anche per questa rata hanno luogo le medesime aliquote bimestrali d'imposta già stabilite per la prima, giusta la tabella annessa alla precedente notificazione in data 13 Marzo ultimo scorso, continuandosi tuttora la riscossione provvisoria in base ai Ruoli definitivi dell'anno 1867, salvo a devenire ai debiti compensi allorchè saranno stati ultimati quelli del 1868.

I Signori Esattori, sono tenuti a pubblicare nei Comuni della rispettiva esigenza tanto per la presente rata che per le successive un'avviso a stampa indicante il luogo di residenza che vi avranno eletto, e i giorni nei quali riceveranno in ogni Comune il pagamento delle rispettive imposte.

Bologna 7 Aprile 1868.

Il Direttore Compartimentale
TOSCHI

— Sta infatti che da qualche giorno fra noi i questuanti se non sono in copia strabocchevole, come si dilettava di scrivere in altro Giornale un corrispondente di Ferrara, sono però aumentati di numero, e sono più insistenti del solito. La nostra pia casa di Ricovero è spaziosa, e provveduta di buone rendite, per cui facciamo voti perchè colà siano introdotti non i molti ma gl'importuni questuanti i quali deludendo l'autorità, e sprezzando la carità pubblica preferiscono di andare a zonzo per le strade, e di dare quindi alla nostra Città un aspetto che per virtù delle benefiche sue instituzione non deve avere.

Noi invochiamo dalla R. Questura la stretta e precisa applicazione degli articoli 67, 68, 69 della legge sulla pubblica sicurezza 20 marzo 1865.

E così sarà tolto su questo proposito ogni pretesto ed ogni inganno.

— Gli artisti del nostro Spettacolo di Primavera sono già tutti alla piazza, e le prove sono incominciate.

Dal modo onde queste procedono, abbiamo ragione di confermarci nella persuasione che il nostro Spettacolo sortirà uno splendido successo.

BANCA DEL POPOLO

Il Consiglio Generale avverte i Signori *Azionisti* che nel resoconto presentato dai Sindaci ed approvato nell'Assemblea Generale del 15 corrente, fu assegnato sugli utili netti il dividendo per ogni Azione Saldata in ragione dell'8 per 0[0].

Dal primo aprile in poi la Cassa della Banca del Popolo pagherà la quota spettante agli Azionisti delle diverse sedi, ed in ciascheduna Sede per la quantità delle Azioni respettivamente emesse, e dietro presentazione dei titoli definitivi, o dei provvisori interamente saldati.

Sedi della Banca del Popolo

1. Empoli	16. Venezia
2. Castelfiorentino	17. Belluno
3. Figline.	18. Perugia
4. Arezzo	19. Treviso
5. Pistoia	20. Napoli
6. Anghiari	21. Viareggio
7. S. Sepolcro	22. Udine
8. S. Miniato	23. Verona
9. Bibbiena	24. Livorno
10. Prato	25. Carrara
11. Foiano	26. Ferrara
12. Borgo S. Lorenzo	27. Pietrasanta
13. Padova	28. Pontedera
14. Massa Marittima	29. Volterra
15. Grossetto	30. Lucca

Firenze 24 Marzo 1868.

Il Presidente G. G. ALVISI — *Il Segretario* E. ARRIGHI

NB. *Giorni destinati al pagamento del Dividendo*

Per la Sede di Ferrara
Lunedì e *Venerdì* non festivi

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

18 *Aprile* ore 12. m 2. s 34.

Osservazioni Meteorologiche

16 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 44	mm 759, 44	mm 758, 50	mm 757, 06
Termometro centesimale	o † 12, 3	o † 16, 2	o † 17, 1	o † 13, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 38	mm 5, 40	mm 5, 11	mm 7, 71
Umidità relativa	o 60, 0	o 39, 6	o 35, 3	o 69, 4
Direz. del vento	NE	NNE	ENE	E
Stato del Cielo	Sereno	Nuv. S.	Nuv. S.	Nuvolo
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o † 6, 9		o † 17, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 3		4, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 16. — *Washington* 14. — Il processo di Johnson continua.

Sherman, citato come testimonio, disse che Johnson, nell'offrirgli il posto di ministro della guerra, reclamò il diritto di fare di questa nomina provvisoria, ed espresse il desiderio di portare quest'affare innanzi la corte suprema.

Nizza 15. — È arrivata la regina di Portogallo, che s'imbarcò per Genova.

Stokolma 15. — Il re non ha accettate le dimissioni dei ministri degli affari esteri, della guerra, dell'interno e delle finanze.

Parigi 15. — Il Bollettino del *Moniteur du soir* dice che i rapporti reciproci delle Potenze continuano ad avere un carattere pacifico e cordiale. I gabinetti non sono attualmente divisi da alcuna discussione irritante.

La *France* dice che le dimissioni di Budberg furono accettate. Ieri ebbe luogo a Monaco uno scontro alla pistola fra Budberg e Meyendorff. Budberg fu leggermente ferito e ritornerà oggi a Parigi.

Il giorno 13 fu proclamato lo stato d'assedio a Catalogna in seguito a dimostrazioni degli operai. Furono commessi guasti in alcune fabbriche.

Firenze 15. — È arrivato Malaret.

Madrid 15. — I disordini avvenuti a Barcellona furono provocati da trecento operai che si diedero allo sciopero, impedendo gli altri di lavorare. Essi vennero dispersi a colpi di sciabola. Dopo la proclamazione dello stato d'assedio, la tranquillità fu pienamente ristabilita nella Catania.

Pietroburgo 15. — Il *Giornale di Pietroburgo* crede possibile che le potenze d'Europa vogliano ridurre di comune accordo le forze militari sopra un piede di pace rassicurante.

Berlino 15. — Il Principe reale partirà domani per Monaco e posdomani si recherà direttamente in Italia.

Genova 16. — Stamane alle ore otto è arrivata la regina di Portogallo è partì subito per Torino.

Torino 16. — Stanotte è arrivata la principessa Clotilde. Stamane giunse la regina di Portogallo col principe ereditario. I principi Umberto e Amedeo si trovavano alla stazione ad incontrarla. La popolazione l'accolse con vive acclamazioni. La Guardia nazionale e la truppa erano sotto le armi.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

Appalto per la falciatura delle erbe dei Rampari e mura da Porta Po, alla Polveriera per la Superficie di M. Q. 43. 916. Dalla Polveriera a Porta Mare per la superficie di M. Q. 58. 562. Dal Baluardo di Porta Romana a Porta Reno per la Superficie di M. Q. 44. 081. Da Porta Reno all'Orto della Grotta per M. Q. 10. 248. La Piazza Borsa, la falciatura delle erbe del tratto di terreno fuori Porta Reno dirimpetto al Gazometro, ed altri relitti di strada lungo la Via del Molinetto, e più la Piazza d'armi, (con avvertenza che da Porta Reno all'Orto della Grotta si è escluso il deposito di spazzatura e lavatoio.)

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento di Vigesima

Si previene il pubblico che l'affitto suddetto venne oggi deliberato per l'annua corrisposta di italiane L. 2010 e che il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 25 Aprile anno corrente.

Ferrara 10 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

È da appaltarsi per un triennio che avrà principio col p. v. mese di Maggio corrente anno la polizia stradale nella frazione Comunale di Pontelagoscuro alle condizioni e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì 23 corr. Aprile nell'apposita Cassetta all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a detta Segreteria Comunale.

Le schede saranno in Carta di bollo da L. 1 dovranno esprimere, la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

A base dell'Asta viene fissata la somma di annue L. 2400 da diminuirsi colle migliorie che verranno esibite dai Concorrenti.

Ogni offerente a garanzia delle spese d'asta e di Contratto dovrà depositare Lire 300.

I termini dei fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento scadranno nel giorno di Venerdì 8 del p. v. mese di Maggio.

Ferrara 8 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D ASTA

È da appaltarsi per un triennio che avrà principio col p. v. mese di Maggio corrente anno la polizia stradale nella frazione Comunale di Francolino alle condizioni e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì 23 corr. Aprile nell'apposita Cassetta all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a questa Segreteria Comunale.

Le schede saranno in Carta di bollo da L. 1, dovranno esprimere, la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

A base dell'Asta viene fissata la somma di annue L. 360 da diminuirsi colle migliorie che verranno esibite dai Concorrenti.

Ogni offerente a garanzia delle spese d'asta e di Contratto dovrà depositare Lire 100.

I termini dei fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento scadranno nel giorno di Venerdì 8 del p. v. mese di maggio.

Ferrara 8 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

AVVISO

Bianco di Zinco della Vecchia Montagna di Parigi

La Ditta Enrico Legnani e C.° di Bologna unico depositario in questa provincia, avvisa avere formato un sotto deposito per la vendita, presso li signori Ferdinando e Fratelli Maffei proprietarii della Ditta Felice Munari Ferrara.

RAFFAELLO FERRETTI fotografo, nel suo dipartirsi da Ferrara, fa noto, avere lasciato il Deposito delle Negative presso il suo Incaricato sig. Pacifico Mazzi Via Buonporto N.° 1 dall'Università.

TORINO — Via S. Pelagia, N.° 3.

ANNO VI. **IL BUONUMORE** ANNO VI.

l'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa Lire 5 per tre mesi — Lire 10 per sei mesi — Lire 18 per un anno.

Chi si associa per 6 mesi o per un anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

Grandioso disegno di E. PERRIN, della larghezza di metri 1. 50 — in vendita a L. 4.

Abbonamento per il rimanente dell'anno (1° aprile a tutto dicembre) col dono del Panorama di Roma, L. 14.

Le opere inedite di A. DUMAS

essendo per privilegio pubblicate in appendice sulle 4 pagine dell'*Indipendente*, tutte le persone che ne faranno domanda con lettera affrancata riceveranno *gratis* PER UN MESE l'*Indipendente*, onde possano apprezzarne la grande attrattiva letteraria. Sono in corso di pubblicazione **I Drammi Galanti** e **L'Ottava Crociata**. Officio dell'*Indipendente*: NAPOLI, strada di Chiaia, 54.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

LAUREATO DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Queste capsule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu, mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. — Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti, nè nausee, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedii esterni per la cura di questa malattia, troveranno nella *medesima* Casa Grimault e Comp. l'*Iniezione al Matico* che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ia medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.

Esigere su ciascheduna Boccetta la firma GRIMAULT e C.

PREZZO: 4 FRANCHI.

DEPOSITARI: In *Ferrara*, Farmacia Navarra — *Bologna*, signor Enrico Zarri.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*